

IL CODICE SUL VOLO
DEGLI UCCELLI

DI LEONARDO DA VINCI

PREFAZIONI E SAGGI INTRODUTTIVI

КОДЕКС О ПОЛЕТЕ ПТИЦ

ЛЕОНАРДО ДА ВИНЧИ

ВСТУПИТЕЛЬНЫЕ ОБРАЩЕНИЯ И СТАТЬИ

IL CODICE SUL VOLO
DEGLI UCCELLI

DI LEONARDO DA VINCI

PREFAZIONI E SAGGI INTRODUTTIVI

КОДЕКС О ПОЛЕТЕ ПТИЦ

ЛЕОНАРДО ДА ВИНЧИ

ВСТУПИТЕЛЬНЫЕ ОБРАЩЕНИЯ И СТАТЬИ

Леонардо да Винчи, «Кодекс о полете птиц»,
Турин, Королевская библиотека,
отдел рукописей, «Разное», инв. № 95

Публикация является частью факсимильного издания
отпечатанного с любезного разрешения
Министерства культуры Италии,
Управления Министерства культуры по области Пьемонт
Главного Управления библиотек, учреждений культуры
и авторских прав
Туринской Королевской библиотеки
Номер протокола 1603/cl.28.13.07/4 от 29 октября 2012

Публикуется по инициативе Посольства Италии в Москве
к показу «Кодекса о полете птиц» Леонардо да Винчи
в ГМИИ им. Пушкина в Москве
Тираж 1000 экз.

Москва, ноябрь 2012 г.

Leonardo da Vinci, *Codice sul Volo degli Uccelli*,
Torino, Biblioteca Reale, Ms. Varia 95

Questo volume è parte integrante dell'edizione in facsimile
pubblicata per gentile concessione del
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte
Direzione Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali
e il Diritto d'Autore
Biblioteca Reale di Torino
con Protocollo n. 1603/cl.28.13.07/4 del 29 ottobre 2012

Pubblicazione a cura dell'Ambasciata d'Italia a Mosca
in occasione dell'esposizione del *Codice sul Volo degli Uccelli*
al Museo statale di arti figurative A.S. Puškin.
L'opera è prodotta in 1000 esemplari.

Mosca, Novembre 2012

Questa pubblicazione
è stata realizzata grazie a

Публикация осуществлена
благодаря содействию



COORDINAMENTO EDITORIALE
Margherita Belgiojoso
Sabina Zanardi Landi

TRADUZIONI
Sergey Bulekov
Anna Jampol'skaja
Lev Kats

Si ringraziano per la preziosa
collaborazione
Carlo Pedretti, Mikhail Mogilevsky,
Sara Tagliagambe, Viktorija Markova
e Emanuele di Lorenzo Badia

REALIZZAZIONE E STAMPA
Grafiche Antiga
Crocetta del Montello (Treviso)
Italia

© 2012 Ambasciata d'Italia a Mosca
© 2012 Biblioteca Reale di Torino

Tutti i diritti di riproduzione, anche
parziale, del testo e delle illustrazioni,
sono riservati in tutto il mondo.

ОБЩАЯ РЕДАКЦИЯ
Маргериты Бельджойозо
Сабины Дзанарди Ланди

ПЕРЕВОДЧИКИ
Сергей Булеков
Анна Ямпольская
Лев Катс

Редакторы выражают благодарность
Карло Педретти, Михаилу
Могилевскому, Саре Тальялагамба,
Виктории Марковой и Емануэле ди
Лоренцо Бадия

ОТПЕЧАТАНО В ТИПОГРАФИИ
Grafiche Antiga
г. Крочетто дель Монтелло
(округ Тревизо) - Италия

© 2012 Посольство Италии в Москве
© 2012 Туринская Королевская
библиотека

Все права на воспроизведение
текста и иллюстраций, в том числе
частичное, охраняются законом.



Ambasciata d'Italia
a Mosca



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



DIREZIONE
REGIONALE
PER I BENI
CULTURALI E
PAESAGGISTICI
DEL PIEMONTE



Biblioteca
REALE



INDICE

СОДЕРЖАНИЕ

PREFAZIONI

ПРЕДИСЛОВИЯ

Antonio Zanardi Landi

Ambasciatore d'Italia a Mosca11

Антонио Дзанарди Ланди

Посол Италии в Москве13

Mario Turetta

Direttore Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici del Piemonte15

Марио Туретта

Начальник Управления министерства
культуры по области Пьемонт17

Giovanni Saccani

Direttore della Biblioteca Reale di Torino19

Джованни Саккани

Директор Туринской Королевской библиотеки22

INTRODUZIONE

Carlo Pedretti25

ВСТУПЛЕНИЕ

Карло Педретти33

TEODORO SABAŠNIKOV, IL “PRINCIPE” SIBERIANO
CHE DONÒ IL CODICE ALL'ITALIA

Mikhail Mogilevsky43

ФЕДОР ВАСИЛЬЕВИЧ САБАШНИКОВ,
СИБИРСКИЙ «КНЯЗЬ», ПОДАРИВШИЙ ИТАЛИИ
«КОДЕКС О ПОЛЕТЕ ПТИЦ»

Михаил Могилевский47

UN RITRATTO GIOVANILE DI LEONARDO
TRA LE PAGINE DEL CODICE?

Sara Tagliagamba50

ЮНОШЕСКИЙ ПОРТРЕТ ЛЕОНАРДО
НА СТРАНИЦАХ «КОДЕКСА»?

Sara Tallyagamba53

Leonardo da Vinci, il grandissimo scienziato ed artista che a cavallo tra il Quattrocento e il Cinquecento cercò di dimostrare che il volo umano è possibile, è il miglior testimone del rapporto che lega tecnologia ed arte. È per questo che nel corso del programma *Exhibitaly - Eccellenze Italiane d'Oggi*, la manifestazione che vuole illustrare e promuovere presso gli amici russi le produzioni italiane d'alta qualità nei più diversi ambiti, abbiamo voluto portare a Mosca il *Codice sul Volo degli Uccelli* che Leonardo scrisse tra il 1505 e il 1506.

Questo volumetto è anche il protagonista di una bellissima e poco conosciuta storia che lega la Russia e l'Italia. Teodoro Sabašnikov, che proveniva da un piccolo paese della Siberia e della cui vita conosciamo ben poco, lo acquistò nel 1892 e l'anno seguente lo donò al Re d'Italia, Umberto I. È quindi grazie alla sua grande generosità verso il nostro Paese che questo capolavoro della cultura mondiale oggi si trova nella Biblioteca Reale di Torino.

Sabašnikov nel 1893 fece inoltre stampare a Parigi la prima edizione critica e in facsimile del Codice di Leonardo sul volo – la prima da un testo di Leonardo – e la dedicò alla Regina d'Italia, Margherita di Savoia. Centodiciannove anni dopo, a postumo ringraziamento ed omaggio, dedichiamo questa nuova riproduzione del celebre testo a tutti i russi che amano l'Italia.

Desidero qui ringraziare il Direttore Generale per gli Archivi del Ministero dei Beni Culturali, Rossana Rummo, il Direttore Regionale per i Beni Culturali e il Paesaggio del Piemonte, Mario Turetta, ed il Direttore della Biblioteca Reale di Torino, Giovanni Sacconi, che hanno reso possibile questo straordinario prestito. Un ringraziamento particolare va al Direttore del Museo Puškin, Irina Antonova, che ospiterà il capolavoro nel suo Museo, ed a Enel, sponsor unico di questo libro, che nella Federazione Russa è il maggiore investitore italiano, con una visione fortemente strategica e di lungo periodo. Un pensiero grato va infine a tutti coloro che hanno lavorato ad un'iniziativa che mira a sottolineare la genialità del talento italiano ed a confermare il millenario legame tra Russia e Italia.

Antonio Zanardi Landi
Ambasciatore d'Italia a Mosca

Работы Леонардо да Винчи, величайшего ученого и художника, пожелавшего на рубеже пятнадцатого и шестнадцатого веков доказать, что полет человека вполне возможен, – лучшее свидетельство взаимосвязи технологий с искусством. По этой причине в программу «Exhibitaly – Итальянское совершенство сегодня», проект, призванный показать нашим российским друзьям лучшие образцы итальянской продукции, мы включили экспозицию «Кодекса о полете птиц», написанного Леонардо в 1505-1506 гг.

Эта совсем небольшая по объему работа составила весьма примечательную и малоизвестную страницу истории итало-российских отношений. Выходец из уездного сибирского городка Федор Сабашников, о жизни которого нам мало что известно, приобрел средневековый манускрипт в 1892 году и спустя год преподнес его в дар королю Италии Умберто I. Таким образом, именно благодаря великодушью россиянина величайший шедевр мировой куль-

туры находится ныне в Королевской библиотеке в Турине.

В 1893 году Сабашников напечатал первую факсимильную копию «Кодекса о полете птиц», посвятив ее Королеве Италии Маргарите Савойской – впервые в истории рукопись Леонардо увидела свет как печатное издание. Спустя сто девятнадцать лет, в память об этом и в знак глубокой признательности, новый репринт Кодекса мы посвящаем всем россиянам, любящим Италию.

Хочу принести благодарность генеральному директору архивного управления Министерства культуры Италии Россане Руммо, начальнику управления Министерства культуры по области Пьемонт Марио Туретте, а также директору Туринской Королевской библиотеки Джованни Саккани, усилиями которых стала возможной эта выставка. Мои слова искренней благодарности Ирине Александровне Антоновой, директору ГМИИ им. А.С. Пушкина, гостеприимно предоставившей место для показа мирового шедевра, а также спонсировавшей публикацию этой книги компании «Enel», крупнейшему итальянскому инвестору в России, демонстрирующему истинно стратегический подход и долгосрочное видение. И, наконец, всем, кто работал над этой программой, высвечивающей итальянский гений и дающей пример вековых отношений между Россией и Италией.

Антонио Дзанарди Ланди
Посол Италии в Москве

Il Codice sul Volo degli Uccelli, conservato presso la Biblioteca Reale di Torino, è il quaderno nel quale sono raccolti gli studi di Leonardo da Vinci sul tema del volo. Acuto osservatore dei fenomeni naturali, Leonardo guardava gli uccelli per investigare le leggi universali che sono sottese ai loro movimenti, con il fine di estenderne gli ambiti di applicazione nelle tecniche dell'uomo. Proprio dallo studio delle ali e dal movimento dell'aria scaturì, infatti, in Leonardo, l'idea di un volo adatto anche all'uomo: un'idea concreta, non più solo poesia, che il genio rinascimentale realizzò con le sue grandi macchine e lo stesso paracadute. Con i suoi appunti sul volo, Leonardo indicò una via sulla quale si incamminò la scienza nei secoli a venire.

Pensiero analitico, creatività e innovazione sono le doti che fanno di Leonardo più che una figura storica, il più alto simbolo della fattiva intelligenza dell'uomo, un simbolo universalmente riconosciuto.

Che il Codice del volo, insieme al celeberrimo autoritrat-

to, nel novero di tredici disegni di Leonardo, tra i quali sono tra gli altri i famosi carri falcati e il ritratto di fanciulla o il presunto studio per l'Angelo della Vergine delle rocce, che un simile patrimonio d'arte e di scienza sia conservato presso la Biblioteca Reale di Torino è motivo di orgoglio e, al tempo stesso, una sentita responsabilità nei confronti di studiosi, conoscitori e cultori dell'opera di Leonardo, in tutto il mondo.

Il Codice del volo è oggi ospite del Museo Puškin nell'ambito di una mostra di straordinario valore, che non mancherà di far conoscere ancor meglio la sua opera, non possiamo che rallegrarcene e immaginare in ciò un piccolo segno di riconoscenza, dal momento che proprio un collezionista russo offrì al Piemonte l'occasione per acquisire definitivamente con il Codice, una delle sue maggiori ricchezze culturali.

Leonardo e il suo Codice rappresentano dunque un territorio e insieme una pietra miliare nella storia della cultura universale. E perciò che, oltre nella necessaria attività di conservazione e tutela, la Direzione Regionale per i Beni Culturali del Piemonte promuove ogni azione di approfondimento della conoscenza del grande artista, anche guardando al futuro. In questa prospettiva, infatti, si è voluto che il Codice del volo, in versione digitale, accompagnasse l'ultima missione della NASA su Marte, portando il sogno di volare fin dove lo stesso Leonardo, forse, non avrebbe mai immaginato.

Mario Turetta

Direttore Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici del Piemonte

«Кодекс о полете птиц» из собрания Туринской Королевской библиотеки представляет собой небольшую тетрадь с записями Леонардо да Винчи о перемещении тел по воздуху. Пристальный наблюдатель за природными явлениями, Леонардо внимательно изучал птиц, чтобы понять универсальные законы перемещения по воздуху и применить их к человеку. Из исследования крыла и движения воздуха родилась идея Леонардо о полете человека: не бесплотная фантазия, а вполне конкретная, воплощенная гением Возрождения в машинах и парашюте. Наброски Леонардо о полете птиц определили на века вперед пути развития науки.

Блестящий аналитик, исполненный творческой и изобретательной силы, Леонардо предстает здесь не столько как фигура исторического масштаба, сколько как мировой символ величайшего созидательного гения.

Иметь в собрании «Кодекс о полете птиц», где среди

записок в числе тринадцати рисунков Леонардо и знаменитый автопортрет, и всем известные колесницы, и портрет девочки, предполагаемый эскиз ангела к картине «Мадонна в скалах», достояние мировой культуры и науки, безусловно, предмет для гордости. Но и громадная ответственность перед учеными, специалистами и ценителями творчества Леонардо во всем мире.

Нынешний показ «Кодекса о полете птиц» в ГМИИ им. Пушкина – событие чрезвычайной важности, ибо способствует широкой популяризации произведения, что, конечно же, можно только приветствовать, и в чем мы видим своего рода знак признательности, поскольку именно благодаря российскому коллекционеру Пьемонт стал обладателем мирового шедевра.

Леонардо и «Кодекс» – это мощнейший пласт и целая вежа в истории мировой цивилизации. Помимо работ по консервации и хранению манускрипта Управление министерства культуры по области Пьемонт считает долгом поддерживать любые инициативы, имеющие целью познание наследия великого художника, в том числе на будущие времена. Символично, что «Кодекс о полете птиц» на цифровом носителе отправился на Марс на борту марсохода НАСА, осуществив мечту о полете, которая не грезилась, быть может, и самому Леонардо.

Марио Туретта

Начальник управления Министерства культуры по области Пьемонт

Il Codice sul Volo degli Uccelli, che ora costituisce il manoscritto Varia 95 della Biblioteca Reale di Torino, è un quaderno di piccolo formato, composto da 18 carte, in cui Leonardo da Vinci scrisse e illustrò i suoi studi sul volo. L'opera ha un titolo convenzionale – anche se universalmente noto – perchè Leonardo non gli diede alcuna intestazione, reca infatti solo il nome dell'autore, in tarda grafia di ignoto, e il titolo *Ucelli et altre cose*.

La Biblioteca Reale nel corso degli anni ha promosso attivamente la diffusione e la valorizzazione di questo prezioso cimelio. Le attività – che qui si citano in modo non esaustivo – si sono intensificate negli anni Settanta del secolo scorso a partire dalla mostra *I disegni di Leonardo da Vinci e della sua scuola alla Biblioteca Reale di Torino* curata nel 1975 da Carlo Pedretti e promossa dalla Biblioteca stessa per celebrare il passaggio dell'Istituto come afferente al nuovo Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Nel 1976 venne stampata l'edizione facsimilare del *Codice*, curata da Augusto Marinoni per

i tipi di Giunti. A seguito della mostra del 1990, *Da Leonardo a Rembrandt. Disegni della Biblioteca Reale di Torino* – esposizione dedicata ai soli disegni – Carlo Pedretti cura la monumentale edizione dei fac-simili di Leonardo nell’opera *I disegni di Leonardo da Vinci e della sua cerchia della Biblioteca Reale di Torino*, nella cui Appendice viene trattato anche il *Codice*. Una nuova edizione facsimilare dell’opera è pubblicata dall’editore Tallone con premessa di Luigi Firpo l’anno successivo.

Nel 1998 la costruzione del nuovo *caveau* nei locali della Biblioteca Reale, reso possibile dal contributo della Consulta per i Beni Artistici e Culturali di Torino, diede vigoroso impulso a nuove e prestigiose iniziative di valorizzazione avviate con la mostra inaugurale *Leonardo e le meraviglie della Biblioteca Reale di Torino*.

L’avvento del digitale ha cambiato volto alle manifestazioni culturali dell’Istituto, con la promozione di mostre multimediali. La prima, *Capolavori digitali: il Codice sul Volo degli Uccelli e l’Autoritratto di Leonardo da Vinci*, nel 2007 fino alla recente inaugurazione della nuova veste espositiva della biblioteca stessa, in cui gli utenti possono visionare con postazioni *touchscreen* il patrimonio digitale della Biblioteca e sfogliare virtualmente anche le pagine del *Codice*.

Le opere “torinesi” di Leonardo e dei suoi allievi hanno partecipato a molte mostre internazionali e questa al Museo Puškin, che vede esposto il *Codice sul Volo degli Uccelli*, è un nuovo suggello all’attività di valorizzazione per promuovere la Biblioteca Reale di Torino.

Grazie alla collaborazione della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, della Biblioteca Reale, del Tg della Rai Leonardo e del Centro Ricerche Nasa si è dato poi vita a un evento che non ha eguali nel mondo e che ha rafforzato l’attività di valorizzazione dell’Istituto portando le opere del maestro vinciano sul pianeta Marte a bordo del rover *Curiosity*.

La sensazionale iniziativa ha portato il *Codice sul Volo degli Uccelli* ad affrontare un volo impensato dal suo creatore e ha condotto ormai la Biblioteca Reale nello spazio.

Giovanni Saccani
Direttore della Biblioteca Reale
di Torino

Рукопись «Кодекса о полете птиц» хранится сегодня в Туринской Королевской библиотеке в разделе манускриптов «Разное» под инвентарным номером 95. Это небольшого формата тетрадь на 18 листах, где Леонардо записал и зарисовал свои исследования о полете птиц.

Название работы имеет условный характер, хотя оно общеизвестно. Дело в том, что сам Леонардо оставил записки безымянными. Обозначены лишь имя автора, — это позднейшая надпись, и кем она выполнена, неизвестно, — и заголовок «Птицы и прочее». Королевская библиотека всегда старалась популяризировать этот реликвийный манускрипт и его идейное наследие. Особенно активно велась эта работа в семидесятые годы минувшего столетия. Из множества мероприятий назову первую такую выставку под названием «Рисунки Леонардо да Винчи и его школы». Ее организовал в 1975 году в Туринской Королевской библиотеке Карло Педретти, а инициировала сама

библиотека по случаю перевода книгохранилища в ведение министерства культуры страны. Год спустя, в 1976, в издательстве «Джунти» выходит факсимильное издание «Кодекса» под редакцией Аугусто Маринони. Следом за выставкой 1990 года «От Леонардо к Рембранту. Графика из собрания Туринской Королевской библиотеки» Карло Педретти публикует монументальный труд репринтов графики Леонардо «Рисунки Леонардо да Винчи и его окружения в собрании Туринской Королевской библиотеки», где одним из приложений выходит «Кодекс о полете птиц». Год спустя отдельное факсимильное издание «Кодекса» печатает издательство Таллоне с предисловием Луиджи Фирпо. В 1998 году в библиотеке сдается в эксплуатацию новое книгохранилище, подарок библиографам городского Совета по культуре. Событие послужило мощным стимулом к проведению целого ряда публичных показов, открывала которые выставка «Леонардо и сокровища Туринской Королевской библиотеки».

С переходом на цифровые технологии меняются облик и формат проводимых библиотекой культурных мероприятий, все большее место занимают в них мультимедийные продукты. Первым стал в 2007 году проект «Оцифрованные шедевры: Кодекс о полете птиц и Автопортрет Леонардо». Теперь к услугам читателей обновленная библиотечная экспозиция, где желающие могут знакомиться с библиотечными фондами на сенсорных экранах, «виртуально» листая древние страницы, в том числе нашего «Кодекса».

«Туринские» произведения Леонардо и его учеников не раз выставлялись за рубежом, и нынешний показ «Кодекса о полете птиц» в ГМИИ им. Пушкина – достойнейший залог усвоения бесценных богатств Туринской Королевской библиотеки.

Совместными усилиями областного управления культуры Пьемонта, Королевской библиотеки, новостной службы канала RAI Леонардо и национального управления по аэронавтике НАСА осуществлен беспрецедентный проект – произведения великого итальянца составили культурную часть багажа марсохода *Curiosity*, отправленного на «красную» планету.

Сенсационный полет «Кодекса о полете», немислимый для автора манускрипта, вывел Королевскую библиотеку в космическое пространство.

Джованни Саккани
Директор Туринской Королевской
библиотеки

INTRODUZIONE

Carlo Pedretti

Il Codice sul Volo degli Uccelli di Leonardo, conservato nella Biblioteca Reale di Torino, è indubbiamente quello che ha avuto le più sensazionali peripezie, soprattutto in tempi relativamente recenti e con protagonisti come Napoleone, Casa Savoia, un principe russo, scienziati, bibliofili e cleptomani. Da più di un secolo nella sede odierna, prima come proprietà privata di casa reale insieme con quattordici disegni autografi di Leonardo, fra i quali il famoso autoritratto, e poi dello Stato, fa ora una nuova apparizione in pubblico con la mostra a Mosca dei disegni italiani del Museo Puškin.

La prima apparizione fu quella di oltre quarant'anni fa, nel 1952, in occasione delle celebrazioni del quinto centenario della nascita di Leonardo, quando fu esposto alla mostra di disegni e documenti leonardeschi nelle prestigiose bacheche della Biblioteca Laurenziana a Firenze che Michelangelo aveva disegnato col resto dell'edificio.

La seconda apparizione fu nella stessa Biblioteca Reale di

Torino nel 1975, con una mostra di tutto il fondo leonardesco colà custodito e da me catalogato nel programma dell'edizione nazionale vinciana curata dall'editore Giunti di Firenze. Fu quello il primo evento ufficiale del Ministero per i Beni Culturali che Giovanni Spadolini aveva costituito proprio allora. In quella occasione Giunti pubblicava l'edizione in facsimile del Codice che ebbe poi una grande diffusione in America nell'edizione inglese da me curata.

A sottolineare l'eccezionalità di tali eventi basta ricordare la famosa mostra leonardesca del 1939 a Milano, la massima operazione culturale del regime fascista intesa a glorificare il "genio italico" di Leonardo come precursore di ogni cosa ma soprattutto del volo, operazione voluta dallo stesso Mussolini e affidata ai ministri Bottai e Alfieri sotto la presidenza del Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio. In quella occasione si ebbe una concentrazione mai più verificata di autografi vinciani e documenti riguardanti la vita e l'opera di Leonardo: codici e disegni concessi in prestito da raccolte italiane ed estere, perfino dalla Biblioteca Reale di Windsor. Stranamente, mancavano solo il Codice sul Volo degli Uccelli e gli altri disegni di Leonardo, compreso l'autoritratto, di proprietà del re d'Italia.

In origine, era questo un fascicolo cucito all'interno di un manoscritto oggi a Parigi, noto come Codice B dell'Istituto di Francia, colà portato da Napoleone come bottino di guerra insieme con tutti gli altri manoscritti di Leonardo conservati fino allora, il 1795, nella Biblioteca Ambrosiana a Milano, dove erano pervenuti nel 1637 per munifica donazione del conte

Galeazzo Arconati. Nel 1815 il commissario austriaco incaricato delle restituzioni ritrovò solo il Codice Atlantico che era stato depositato alla Biblioteca Nazionale e lo rimandò a Milano. Gli altri codici non si trovavano più e rimasero a Parigi. E questo solo perché il commissario non fu informato che essi si trovavano invece presso la Biblioteca dell'Istituto di Francia dove erano stati studiati per la prima volta dallo scienziato italiano Giambattista Venturi che ne pubblicò un famoso saggio nel 1797.

Circa trent'anni dopo, intorno al 1830, un altro insigne storico della scienza, Guglielmo Libri, li avrebbe studiati assiduamente e purtroppo manomessi. Notorio e raffinato cleftomane, aveva escogitato un sistema infallibile per asportare i preziosi, bramattissimi autografi: metteva fili intrisi di acido muriatico fra le pagine di quei manoscritti e dopo qualche giorno, a corrosione effettuata, poteva sfilare le pagine staccate senza farsi notare dal personale della biblioteca. Il Codice sul Volo partì tutto d'un colpo perché bastò intervenire sul filo di cucitura che lo univa al resto del Codice B.

Scoppiato lo scandalo il Libri si rifugiava in Inghilterra con un'imponente refurtiva (i codici di Leonardo erano solo una piccola parte del vasto saccheggio perpetrato ai danni degli archivi e biblioteche francesi), e fra il 1859 e il 1864 s'era messo a vendere pagine di Leonardo alla spicciolata. Fu quindi la volta del codicetto sul volo, dal quale estrasse cinque carte che vendette in varie occasioni, mentre il codice stesso, mutilo, veniva ceduto nel 1868 a un ricco bibliofilo e studioso di

Lugo di Romagna, il conte Giacomo Manzoni, che ne consentì subito lo studio al leonardista Gustavo Uzielli, dal quale, nel 1884, si ebbe il primo resoconto scientifico sul suo contenuto.

Alla morte del Manzoni il codice passava per acquisto al principe russo Teodoro Sabašnikov, che lo portava a Parigi nel 1892 e lo pubblicava l'anno dopo in splendida edizione in facsimile di sole 300 copie, a cura del leonardista italiano Giovanni Piumati, che di lì a poco, dal 1894 in poi, avrebbe curato le monumentali edizioni del Codice Atlantico e dei fogli dell'anatomia a Windsor. Sabašnikov riuscì a rintracciare uno dei fogli mancanti in tempo per includerlo nella sua edizione, e il 31 dicembre dello stesso anno donava l'originale del codice al re d'Italia, Umberto I, dopo averlo pubblicato con dedica alla regina Margherita.

Delle quattro carte ancora mancanti, una fu ritrovata nel 1903 dal senatore Luigi Roux di Torino, che la donava al re, mentre le ultime tre venivano rintracciate in Inghilterra nel 1913 da Seymour De Ricci e quindi acquistate dal banchiere svizzero Enrico Fatio che nel 1920 le donava a Vittorio Emanuele III perché andassero a completare il codice.

Allora, come oggi, le vendite di carte vinciane erano eventi strepitosi, ma non si parlava quasi mai dei prezzi astronomici raggiunti, anche se si è potuto accertare che spesso, in proporzione, erano superiori a quelli di oggi. Benché non sia stato possibile stabilire quanto fosse venuto a costare il Codice sul Volo a recupero compiuto, se oggi dovesse andare all'asta non sarebbe certo da meno del Codice Hammer – venduto nel 1994

per 30 milioni di dollari – e questo soprattutto per il grande fascino e varietà dei suoi disegni, che oltre al volo interessano l'idraulica, la botanica, l'anatomia e l'architettura.

Si tratta dunque di un quadernetto di venti carte compresa la coperta di cartone che Leonardo ebbe pure a utilizzare per scritti e disegni. In tutto, considerando i due lati di ogni carta, una quarantina di pagine in gran parte occupate da studi sul volo degli uccelli, con schizzi marginali di grande efficacia e vivacità, nei quali il volatile è colto nelle più svariate posizioni, e quindi in sequenze d'immagini come in un cortometraggio, o per lo meno come nelle prime fotografie a fuoco rapido del californiano Eadweard Muybridge, che intorno al 1870 aveva intrapreso con la fotografia un simile studio del volo degli uccelli.

L'interesse di Leonardo era però un altro. Più che visualizzare il meccanismo del volo nei molteplici aspetti del battito alare che con occhio acutissimo sapeva cogliere come un obiettivo fotografico, voleva capire come l'uccello si comporta in presenza del vento traendone vantaggio per volare senza battere le ali. Gli balenava così l'idea dell'aliante che nel Codice sul Volo già si configura anche in particolari di ali meccaniche e dispositivi di manovra intesi solo a regolare l'apertura alare in rapporto alle correnti ascensionali o termiche. Ed è così che appare perfino un piccolo ma straordinario schema della posizione che il pilota deve assumere nel velivolo: libero dalla cintola in su per controllare il volo planato come in un deltaplano.

Le prime quattro carte del codice contengono studi di meccanica: peso, attrito, equilibrio nella bilancia, il moto dei corpi su piano inclinato, e dove, proprio nella prima pagina, affiora il concetto di momento come l'avrebbe inteso Galileo. Qui e là, preesistenti alle scritture, si trovano disegni botanici e di anatomia, e perfino una testa dai lunghi capelli e barba corta, forse un autoritratto, tutti a matita rossa. Sull'ultima pagina è il disegno in pianta di un tratto di fiume vorticoso con un ponte e due pescaie, caratteristici sbarramenti diagonali per frenare l'impeto della corrente. La continuazione del corso serpeggiante del fiume è accennata sulla pagina a fronte, che è l'interno della copertina posteriore occupata in gran parte dalla pianta e alzato di un palazzetto signorile. Si tratta forse della villa suburbana per il governatore francese di Milano, Charles d'Amboise, dopo che Leonardo aveva lasciato Firenze a fine maggio 1506. Si hanno qui particolari dello straordinario partito, che è insieme strutturale e decorativo, delle colonne binate o a gruppi di tre in angolo, in linea, mediante incasso, con la parete esterna dell'edificio. È questa un'innovazione che Bramante e Raffaello avrebbero adottato dieci anni dopo nelle loro architetture romane e che Michelangelo ne avrebbe fatto la caratteristica principale del vestibolo della sua Biblioteca Laurenziana di vent'anni dopo.

Queste paginette affiancate sono infatti datate. Su quella di sinistra Leonardo ricorda l'arrivo di un apprendista di nome Lorenzo il 14 aprile 1505 e il giorno dopo (suo compleanno: compiva 53 anni) registra il prelievo di venticinque fiorini

d'oro dal suo conto in banca presso lo Spedale di Santa Maria Nuova a Firenze. In alto a destra nella pagina a fronte, cioè sulla copertina, si trova una lista di spese domestiche dove figura anche la crusca e la paglia per un cavallo, e sotto, a piè di pagina, dopo gli studi di architettura, la celebre profezia del volo: "Piglierà il primo volo il grande uccello sopra del dosso del suo magno Cecero [Monte Ceceri a Fiesole sopra Firenze. "Cecero" toscano per "Cigno"] empiendo l'universo di stupore, empiendo di sua fama tutte le scritture, e gloria eterna al nido dove nacque".

Questa profezia ispirò certamente Otto Lilienthal che nel 1896, tre anni dopo la pubblicazione del codice, effettuava nei pressi di Berlino i primi tentativi di volo planato proprio come aveva suggerito Leonardo, le cui parole profetiche sarebbero state incise sulla pietra tombale del pioniere tedesco.

La notizia del codice nell'edizione Sabašnikov-Piumati fu subito diffusa anche in America. Il resoconto particolareggiato che ne dette l'"Aeronautical Annual" di Boston nel 1895 fu certamente noto ai fratelli Wright, i primi che nel 1903 riuscirono a volare con un mezzo meccanico. E in tempi più recenti si deve a un altro americano, il californiano Allen Bryan, il tributo più significativo alle intuizioni contenute nel Codice sul Volo. Nel 1977 Bryan costruiva la prima macchina volante operata esclusivamente dalla forza muscolare dell'uomo, l'unica di cui disponesse Leonardo. E con essa fece l'attraversata della Manica come Louis Bleriot nel 1910.

In altra parte del codice si trova un altro testo enigmatico

che per tanto tempo, da quando cioè fu incluso nell'antologia del Richter del 1883, era stato considerato un'altra profezia del volo, allusiva, secondo il Firpo, addirittura all'impiego industriale del velivolo per il prelievo della neve dalle altre cime dei monti a refrigerio dei luoghi caldi nei giorni di festa. Scrive Leonardo: "Porterassi neve d'estate ne' lochi caldi, tolta dalle alte cime de' monti, e si lascerà cadere nelle feste delle piazze nel tempo dell'estate".

Profezia sì, ma nel senso d'indovinello, simile a tanti altri che Leonardo escogitava con singolare vena letteraria e che hanno riscontro nei cosiddetti giochi di società in voga nelle corti del tempo, e coltivati perfino dal suo amico Fra Luca Pacioli, l'autore della celebre *Divina proportione*, che ne raccolse un gran numero nel suo *De viribus quantitatis*. Vent'anni fa, nel 1977, trovai la soluzione di quell'indovinello e la pubblicai in America: *l'acqua delle fontane sulle piazze*. E sono infatti le fontane, festose presenze nelle piazze estive, quelle che lasciano cadere la neve tolta alle alte cime dei monti e trasformata nell'acqua dei loro giocosi zampilli.

Carlo Pedretti

Direttore del Centro Studi su Leonardo presso l'Università della California a Los Angeles e della sua sede italiana presso l'Università di Urbino.

ВСТУПЛЕНИЕ

Карло Педретти

Пожалуй, из всех книг Леонардо да Винчи на долю «Кодекса о полете птиц», хранящегося в Королевской библиотеке в Турине, выпало больше всего приключений, особенно за последние столетия. В его судьбе оставили свой след Наполеон, представители Савойской династии, русский князь, ученые, библиофилы и даже клептоманы. Уже более века «Кодекс» находится в Турине; вместе с четырнадцатью рисунками Леонардо, среди которых знаменитый автопортрет, «Кодекс» принадлежал королевской семье, а затем перешел в собственность государства. В наши дни «Кодекс» вновь предстает перед глазами зрителей — на выставке «Итальянский рисунок из собрания ГМИИ имени А. С. Пушкина».

Впервые широкий зритель получил возможность увидеть «Кодекс» свыше сорока лет назад — в 1952 году, когда праздновалось пятисотлетие со дня рождения Леонардо: манускрипт был представлен на выставке рисун-

ков и рукописей Леонардо в залах знаменитой Библиотеки Лауренциана во Флоренции, спроектированной, как и весь комплекс зданий, к которому она относится, самим Микеланджело.

Во второй раз «Кодекс» предстал перед публикой у себя дома — в Королевской библиотеке в Турине. В 1975 г. целиком экспонировался фонд библиотеки, связанный с именем Леонардо. Автор этих строк составил каталог фонда, опубликованный флорентийским издательством «Джунти» в рамках национальной программы издания рисунков и рукописей Леонардо. Туринская выставка стала первым официальным событием, которое организовало Министерство культурного достояния, учрежденное незадолго до этого по решению Джованни Спадолини. «Джунти» также приурочило к выставке факсимильное издание Кодекса. Мной было подготовлено издание для англоязычного читателя, которое получило широкое распространение в Америке.

Чтобы в полной мере осознать значение этих событий, достаточно вспомнить знаменитую выставку Леонардо, прошедшую в 1939 году в Милане, — наиболее весомый вклад фашистского режима в дело прославления «итальянского гения», который сумел предсказать все великие достижения человечества, главнейшее из которых — полет по воздуху. Решение о проведении выставки принимал лично Муссолини, ее организацией занимались министры Боттаи и Альфьери под руководством марша-

ла Пьетро Бадольо. С тех пор ни разу не удалось собрать вместе так много автографов Леонардо и документов, касающихся его жизни и творчества: кодексов и рисунков из итальянских и зарубежных собраний, в том числе из Королевской библиотеки в Виндзорском замке. Как ни странно, отсутствовали лишь «Кодекс о полете птиц» и рисунки Леонардо (в том числе автопортрет), принадлежавшие королю Италии.

Изначально «Кодекс» представлял собой сшитые листы бумаги, которые входили в рукопись, хранящуюся в настоящее время во Французском институте в Париже и известную как «Кодекс Б». Рукопись оказалась во Франции благодаря Наполеону: вместе с остальными манускриптами Леонардо он привез ее в качестве военного трофея. Манускрипты были изъяты в 1795 г. у Библиотеки Амброзиана в Милане, которой их в 1637 году великодушно подарил граф Галеаццо Арконати. В 1815 году австрийский комиссар, занимавшийся возвращением перемещенных ценностей, обнаружил в Национальной библиотеке в Париже «Атлантический кодекс» и передал его в Милан. Другие кодексы Леонардо не были найдены и, в итоге, так и остались в Париже. Комиссару просто не сообщили, что манускрипты находятся в библиотеке Французского института: там-то их впервые и исследовал итальянский ученый Джамбаттиста Вентури, рассказавший о них в знаменитой статье, опубликованной в 1797 году.

Спустя почти тридцать лет, около 1830 года, другой известный историк науки, Гульельмо Либри, с завидным усердием займется изучением оставшихся во Франции кодексов и, увы, причинит им вред. Либри был не только ученым, но и знаменитым и весьма находчивым клептоманом. Он изобрел идеальный способ похитить драгоценные и столь желанные автографы Леонардо: поместить между страницами манускрипта нити, пропитанные соляной кислотой. Кислота разъела нити, которыми были сшиты листы, и через несколько дней Либри сумел вытащить нужные страницы так, что служащие библиотеки ничего не заподозрили. «Кодекс о полете птиц» был украден за один раз: достаточно было сжечь кислотой нить, прикреплявшую его к остальной части «Кодекса Б».

Когда разразился скандал, Либри со своей драгоценной добычей бежал в Англию (кодексы Леонардо составляли лишь малую часть внушительной массы документов, похищенных им во французских архивах и библиотеках). В 1859-1864 годы он начал распродавать рукописи Леонардо. В один прекрасный день настал черед нашего Кодекса. Либри предварительно изъял из него пять листов и продал их. Сам поврежденный «Кодекс» был продан в 1868 году состоятельному библиофилу и ученому графу Джакомо Мандзони из городка Луго в Эмилиии-Романье. Новый владелец сразу же разрешил исследователю наследия Леонардо Густаво Уциелли приступить к изучению Кодекса, а в 1884 году Уциелли впервые опубликовал его научное изложение.

После смерти Мандзони «Кодекс» приобрел русский князь Федор Сабашников, который в 1892 году привез его в Париж, а год спустя тиражом 300 экземпляров выпустил драгоценное факсимильное издание. Книга была подготовлена к печати итальянцем, специалистом по Леонардо, Джованни Пьюмати, который вслед за этим, начиная с 1894 года, выпустит в свет фундаментальные издания «Атлантического Кодекса» и анатомических рисунков из Виндзора. Сабашникову удалось своевременно обнаружить один из пропавших листов «Кодекса о полете птиц» и опубликовать его вместе с остальными. Свое издание Сабашников посвятил королеве Италии Маргерите, а 31 декабря 1893 года он передал оригинал Кодекса в дар королю Умберто I.

Не хватало еще четырех листов. Один из них был обнаружен в 1903 году туринцем, сенатором Луиджи Ру, который и вручил его королю. Остальные три листа были найдены в 1913 году в Англии Сеймуром Де Риччи, затем их приобрел швейцарский банкир Энрико Фатио и в 1920 году подарил королю Витторио Эмануэле III. Теперь все листы Кодекса вернулись на место.

В то время, как и в наши дни, продажа рукописей Леонардо являлась исключительным событием. О том, что за них приходится платить астрономические суммы, почти никогда не упоминали, хотя, как выяснилось, нередко тогдашние цены, по сути, превышали сегодняшние. Узнать, столько было заплачено за то, чтобы приобрести

«Кодекс о полете птиц», включая изъятые страницы, так и не удалось. Однако, будь наш «Кодекс» выставлен сегодня на аукционе, он бы наверняка стоил не меньше «Кодекса Хаммера», проданного в 1994 году за тридцать миллионов долларов: ведь в «Кодексе о полете птиц» есть много любопытных и разнообразных рисунков, иллюстрирующих не только рассуждения о полете, но и вопросы гидравлики, ботаники, анатомии и архитектуры.

«Кодекс о полете птиц» представляет собой тетрадь из двадцати листов, включая картонную обложку, на которой Леонардо также оставил надписи и рисунки. Поскольку листы исписаны с обеих сторон, получается, что всего в кодексе около сорока страниц. В основном текст посвящен изучению полета птиц, на полях — четкие, живые рисунки птиц в разных положениях. Рисунки складываются в серии, которые напоминают короткометражные фильмы или фотографии Эдварда Мейбриджа, изучавшего движение и выполнившего около 1870 года съемку полета птиц.

Впрочем, Леонардо интересовало другое. Он не столько стремился описать механику полета, показать разнообразие движений крыла, которые его глаз опытного наблюдателя подмечал с точностью фотоаппарата, сколько пытался понять, как ведет себя птица в ветреную погоду, каким образом она может летать, не шевеля крыльями и используя лишь силу ветра. Леонардо уже задумывался о планере: в «Кодексе о полете птиц» можно увидеть изо-

бражение механических крыльев, а также устройств, которые позволяют летать, регулируя только размах крыльев в зависимости от восходящих или теплых воздушных потоков. Теперь ясно, почему в Кодексе присутствует небольшой, но потрясающий воображение чертеж, показывающий положение пилота в летательном аппарате: верхняя часть тела, с головы до пояса, должна двигаться свободно, чтобы, как при полете на дельтаплане, пилот имел возможность осуществлять при планирующем полете необходимые маневры.

Первые четыре листа Кодекса посвящены вопросам механики: вес, трение, равновесие, движение тел по наклонной поверхности. На первой же странице Леонардо, по сути, вводит понятие «момента», вкладывая в него тот же смысл, который вложит в него Галилей. В разных местах присутствуют рисунки красным карандашом — скорее всего, они были выполнены до написания текста: анатомические и ботанические рисунки и даже мужская голова с длинными волосами и седой бородой — возможно, автопортрет. На последней странице изображены бурная река, мост и две запруды: характерные диагональные заграждения замедляют стремительный поток. Рисунок продолжается на следующей странице: там изображена извилистая речка. Эта страница представляет собой внутреннюю сторону задней обложки, она почти полностью занята чертежом плана и фасада богатого дома. Возможно, это загородная вилла, которую Леонардо, отбывший

в конце мая 1506 года из Флоренции, спроектировал для французского наместника в Милане Шарля д'Амбуаза. Структурное и декоративное решение целого получило здесь исключительно ясное выражение: сдвоенные колонны и группы из трех колонн по углам встраиваются в здание, составляя одну линию с его внешней стеной. Десять лет спустя подобное новаторское решение используют в своих римских постройках Браманте и Рафаэль, а спустя двадцать лет Микеланджело применит его в Библиотеке Лауренциана, что и обусловит характерный облик вестибюля.

На описанных нами страницах указаны даты. На левой Леонардо говорит о том, что 14 апреля 1505 года у него появился ученик по имени Лоренцо, а днем позже (в день своего рождения — ему исполнилось 53 года) упоминает о том, что он снял двадцать пять золотых флоринов со счета в банке при флорентийском госпитале Санта - Мария - Нуова. На правой странице (то есть, на внутренней стороне обложки) можно видеть список хозяйственных расходов, включая отруби и сено для лошади, а внизу, после текста и архитектурных зарисовок, написано знаменитое пророчество: «Большая птица начнет свой первый полет со спины исполинского лебедя, наполняя вселенную изумлением, наполняя молвой о себе все писания, вечной славой гнезду, где она родилась» (речь идет о холмах Чечери во Фьезоле под Флоренцией, на тосканском наречии «чечеро» означает «лебедь»).

Пророчество Леонардо вдохновило Отто Лиленталя: в 1896 году, три года спустя после публикации Кодекса, в окрестностях Берлина он впервые попытался осуществить планирующий полет, следуя указаниям Леонардо. Позднее пророческие слова великого итальянца будут выбиты на могиле немецкого пионера воздухоплавания.

Известие об издании Кодекса, осуществленном Сабашниковым и Пьюмати, быстро достигло Америки. Об этом подробно рассказал бостонский журнал «Aeronautical Annual», который в 1895 году не могли не читать братья Райт — те самые братья Райт, что в 1903 году впервые в истории поднялись в воздух на механическом летательном аппарате. Позднее другой американец, калифорниец Аллен Брайан убедительнее всех продемонстрирует значение «Кодекса о полете птиц»: в 1977 году Брайан построит первый летательный аппарат, использующий исключительно мускульную силу человека (Леонардо не мог использовать другой силы), и перелетит на нем через Ла-Манш, повторив полет, совершенный в 1910 году французским авиатором Луи Блерио.

В Кодексе есть и другая загадочная фраза, которую долгое время (с 1883 года, когда она была опубликована в антологии Рихтера) также считали пророчеством о полете. Фирпо даже предположил, что речь идет о промышленном использовании летательных аппаратов, которые, якобы, будут собирать снег в горах, чтобы использовать его в праздничные дни для охлаждения воздуха

на городских площадях. Леонардо пишет: «В теплые края издалека будет принесен снег, взятый с высоких горных вершин, и упадет во время праздников на площади в летнее время».

Это пророчество похоже на загадку — подобно многим изречениям, в которых проявился недюжинный литературный талант Леонардо и которые пользовались успехом при аристократических дворах, где в ту эпоху любили подобные забавы. Друг Леонардо монах Лука Пачоли, автор знаменитой книги «Божественная пропорция», собрал немало похожих загадок в своем трактате «О возможностях чисел». Двадцать лет назад, в 1977 году, мне наконец-то удалось разгадать загадку Леонардо: речь идет о фонтанах на площадях. Игривые струи фонтанов, служащих праздничным украшением площадей в летнюю пору, разбрызгивают воду, а вода получается из снега, покрывающего вершины высоких гор.

Карло Педретти

Директор Центра изучения наследия Леонардо Калифорнийского университета в Лос Анджелесе и его итальянского представительства при Университете г. Урбино.

TEODORO SABAŠNIKOV, IL “PRINCIPE” SIBERIANO
CHE DONÒ IL CODICE ALL’ITALIA

Mikhail Mogilevsky

Teodoro Sabašnikov fu chiamato “principe” per via della principesca generosità che aveva dimostrato regalando all’Italia il *Codice sul Volo degli Uccelli* di Leonardo da Vinci. Ma in effetti principe non lo era affatto. Suo padre, Vasilij Nikitič Sabašnikov, era un facoltoso mercante di Kjachta, una piccola città a sud del lago Baikal che nel XIX secolo era la base principale del commercio con la Cina e la capitale della ‘Via del tè’. Con il trasporto della bevanda aromatica i Sabašnikov avevano messo da parte un capitale e divennero ancora più facoltosi grazie alla scoperta di miniere d’oro nella regione tra l’Amur e la Transbaikalia. La Siberia orientale era nel XIX secolo terra di detenuti ed esuli, ma mercanti come i Sabašnikov, gli Startsev e i Kandinskij – proprio gli antenati del celebre Vasilij – avevano permesso la trasformazione di Kjachta in un centro di cultura e libero pensiero, dove arrivavano le riviste più influenti di Parigi e San Pietroburgo, si finanziava il giornale *Kolokol* (La campana) di Aleksandr Herzen, e si dava

sostegno ai decabristi esiliati. Con la costruzione del Canale di Suez negli anni '60 del 1800, il trasporto del tè attraverso la Siberia divenne svantaggioso e i Sabašnikov, come molti altri mercanti, si trasferirono a Mosca.

Qui, nel 1869, nacque Teodoro Sabašnikov. Di lì a poco il nonno fece costruire sull'Arbat, una delle vie più prestigiose della città, un palazzo in stile barocco che con la sua scala di marmo e le sue statue di bronzo, gli arazzi fiamminghi e i rari vasi cinesi era frequentato da tutto il bel mondo moscovita. Vi venivano ospitati concerti del grande pianista e compositore Anton Rubinštejn, lo frequentò in tournée l'attrice francese Sarah Bernhardt, e ne animavano le riunioni culturali l'avvocato e scrittore Anatolii Koni, il famoso viaggiatore e umanista Nicholas Miklouho-Maclay, il fondatore della prima libera Università di Mosca Alfons Shaniavskii e il biologo Kliment Timiryazev. Ma negli anni '30 il palazzo Sabašnikov fu distrutto, e al suo posto fu eretto il teatro Vachtangov tutt'oggi esistente.

I figli Sabašnikov non erano meno vivaci della generazione precedente: la sorella maggiore di Teodoro, Nina Vasil'evna, era l'editrice del più importante giornale letterario russo, il *Severny Vestnik* (L'Almanacco del Nord), mentre i fratelli Michail e Sergej avevano fondato un'importante casa editrice. Teodoro dimostrò fin dall'infanzia grande abilità in campi diversi: disegnava molto bene, cantava le più note arie dell'opera italiana e prendeva lezioni di medicina, letteratura e giurisprudenza. Nel 1885 si trasferì a San Pietroburgo per frequentare l'università, ma ne fu allontanato a causa della sua par-

tecipazione alle insurrezioni studentesche e per una lite con il Rettore, grande conservatore. Al diploma non arrivò mai. Giovane e di simpatie rivoluzionarie, decise così di trasferirsi all'Università di Bonn dove strinse amicizia con un professore italiano di Torino, Giovanni Piumati, pittore e futuro insigne leonardista. Si trattò dell'inizio di un'amicizia determinante e dalla durata decennale, visto che fu proprio Piumati a introdurre Sabašnikov allo studio di Leonardo.

Alla morte del padre il giovane Sabašnikov aveva ereditato un'enorme fortuna: nel 1889 si era trasferito a Parigi e frequentava la gioventù dorata animatrice della Belle Époque. Viveva in una fastosa residenza in rue de l'Université 19 contornato da libri e bei quadri, compresi alcuni disegni di Leonardo di cui si sono perse le tracce. Nel 1892 gli riuscì un colpo straordinario: comprò dagli eredi del Conte Manzoni il *Codice sul Volo degli Uccelli*, e l'anno successivo – assieme al Piumati – lo pubblicò in facsimile, dedicandolo alla Regina d'Italia, Margherita di Savoia. Il 31 dicembre 1893, a Roma, il manoscritto fu donato al Re d'Italia Umberto I e il mese successivo il Re lo consegnava alla Biblioteca Reale in Torino. Lì il manoscritto fu registrato con il numero 23560 e il suo valore stimato a 10.000 lire dell'epoca.

All'alba del nuovo secolo l'enorme ricchezza di Sabašnikov era quasi evaporata, e a nulla valsero i diversi viaggi che Teodoro compì in Siberia tra il 1895 e il 1896 con il geologo francese David Levat nel tentativo di rendere più efficiente lo sfruttamento delle miniere d'oro di famiglia. Al ritorno pub-

blicarono sulle loro ricerche un libro di due volumi dal titolo “*L’Or en Siberie Orientale*”, e quindi Teodoro tornò alla sua prima passione pubblicando nel 1898 e nel 1901 “Dell’Anatomia, Fogli A e B” di Leonardo. Ben presto Sabašnikov cominciò a dare segni di instabilità mentale, acuita dalla sua difficile situazione economica. Visse alcuni anni a Tworki, vicino a Varsavia, in un ospedale psichiatrico di cui un lontano parente era direttore, finché non fu accolto – forse grazie a un’intercessione dello stesso Piumati – nel Regio Ospizio della Carità di Torino. Il fratello Michail aveva continuato a sostenerlo economicamente da Mosca fino alla prima guerra mondiale, ma dopo il 1918 Sabašnikov visse solo grazie alla generosità della città di cui era diventato cittadino onorario. Morì a Torino il 18 aprile del 1927 e lì fu sepolto, ma della tomba del principe russo che regalò all’Italia un manoscritto di Leonardo si è persa ogni traccia.

Mikhail Mogilevsky, autore di *Naučnyj metod Leonardo da Vinci. Praktičeskoe rukovodstvo po razvitiju tvorčeskich sposobnostej* (Il metodo scientifico di Leonardo da Vinci. Guida pratica per lo sviluppo della creatività).

ФЕДОР ВАСИЛЬЕВИЧ САБАШНИКОВ, СИБИРСКИЙ «КНЯЗЬ», ПОДАРИВШИЙ ИТАЛИИ «КОДЕКС О ПОЛЕТЕ ПТИЦ»

Михаил Могилевский

Фёдора Сабашникова (1869-1927) называют в Италии графом за щедрость, за подаренный Италии «Кодекс о полете птиц». В действительности же его отец Василий Никитич Сабашников был купцом из Кяхты, небольшого города к югу от Байкала, который в 19 веке был центром торговли с Китаем. Василий Никитич разбогател на поставках чая в Россию и на открытии месторождений золота. Восточная Сибирь была в то время краем каторжан, но Кяхтинские купцы превратили свой город в центр свободомыслия и культуры, оказывали большую поддержку декабристам, распространяли «Колокол» Герцена.

После открытия Суэцкого канала транспортировка чая через Сибирь стала невыгодной, и Сабашниковы переехали в Москву. Василий Никитич построил в 1873г. на Арбате дом в стиле барокко с прекрасным залом. В их доме бывали Антон Рубинштейн, Сара Бернар, юрист Кони, художник Неврев, биолог Тимирязев, Миклухо-Маклай.

После Революции дом Сабашниковых был передан Вахтанговскому Театру, перестроен в 1930-х.

Фёдор родился в Москве в 1869 г. Он получил прекрасное домашнее обучение, отлично учился в гимназии Поливанова. Поступил в Петербургский Университет, но был исключён после участия в студенческих беспорядках и некорректного разговора с ректором. Уехал за границу. Учился в Боннском Университете. Итальянский лектор Джованни Пьюмати преподавал там с 1881 по 1889г. Встреча с ним оказалась судьбоносной.

Фёдор получил после смерти отца очень большое наследство. Он купил в Париже «Кодекс о полете птиц» в 1892г., опубликовал вместе с Дж. Пьюмати в 1893г. Манускрипт был подарен Королю Италии Умберто I в Риме 31 Декабря 1893г., а в начале января передан в Biblioteca Reale di Torino. Подлинник зарегистрирован там под п. 23560, а издание Сабашникова под п. 23616.

К концу 1890-х наследство почти «испарилось» и в течение 1895-1896г. Фёдор вместе с французом A.D.Levat обследовал золотые прииски Забайкалья. В 1897 опубликован их двухтомный отчёт “L’Or en Siberie Orientale”. В 1898 и 1901г были изданы факсимильные издания Леонардо “Dell’Anatomia, Fogli A e B”.

В начале 1900-х обострилась душевная болезнь Фёдора. Несколько лет он лечился в Творках, под Варшавой, где главным врачом клиники был его двоюродный брат Иван Михайлович Сабашников, а затем жил почти 20 лет в кли-

нике Regio Ospizio della Carità в Турине, получая до начала войны финансовую помощь от брата-книгоиздателя Михаила из Москвы, а позднее был на содержании города как Почётный Гражданин Турина (за издание манускриптов Леонардо). Умер в 1927 году и похоронен в Турине.

Михаил Могилевский, автор монографии «Научный метод Леонардо да Винчи. Практическое руководство по развитию творческих способностей»

UN RITRATTO GIOVANILE DI LEONARDO TRA LE PAGINE DEL CODICE?

Sara Tagliagamba

Il foglio 10 v è una carta esemplare perché rispecchia i due momenti distinti nella redazione del *Codice sul volo*. Infatti, in un primo momento furono eseguiti i sette schizzi estemporanei a matita rossa, che rappresentano disegni botanici, un volto giovanile e lo studio miologico di un arto inferiore. In un secondo momento, collocabile nella primavera del 1506, invece Leonardo decise di reimpiegare il quaderno, in seguito al proposito di riordinare i suoi appunti sul volo che lo avevano interessato tempo prima.

Sovrascritto dalle note sulle osservazioni sui movimenti in ascesa e discesa degli uccelli, da cui scaturiscono le più geniali intuizioni sugli aspetti meccanici e fisici sulla resistenza dell'aria, il foglio mostra l'abbozzo di un volto giovanile dagli occhi chiari, dal naso piuttosto pronunciato, dalla bocca arcuata, dalla corta barba e dai lunghi capelli ondulati che, fermati da un copricapo, ricadono ai lati del viso incorniciando l'ovale. Il volto giovanile fu identificato per

la prima volta da Carlo Pedretti nel 1975 come un possibile autoritratto avvicinandolo al celebre e discusso autoritratto di Leonardo, conservato anch'esso alla Biblioteca Reale, sia per una certa somiglianza fisiognomica, sia per la posizione della testa vista di tre quarti e voltata verso destra. Anche se una prima ricostruzione tridimensionale fu proposta già nel 2007 da Edoardo Zanon, il volto giovanile è stato recentemente oggetto di un grande interesse mediatico. Il divulgatore scientifico Piero Angela ha portato avanti un lavoro rigoroso e di qualità dedicando al volto giovanile una puntata speciale del suo programma "Ulisse" andata in onda il 28 febbraio 2009 e, in seguito, una sezione all'interno della mostra "Leonardo. Il genio. Il mito" organizzata a Venaria Reale nel 2011. A seguito del primo lavoro di restituzione del volto, permesso grazie all'aiuto di tecnologie grafiche all'avanguardia e della squadra dei carabinieri del Ris di Roma, l'ipotesi sostenuta dal celebre conduttore televisivo è che Leonardo avesse eseguito un autoritratto giovanile servendosi di un doppio specchio, come era prassi canonica al tempo.

Difficile comunque stabilire se il volto giovanile possa essere un autoritratto del genio vinciano, descritto da Paolo Giovio nel 1523-1528 come "di volto straordinariamente bello". Innegabile è la vicinanza dei dati somatici non soltanto con il discusso autoritratto di Torino ma anche con il più fedele ritratto di profilo conservato a Windsor e realizzato dall'allievo Francesco Melzi nel 1518. Fisiognomicamente affine è anche uno schizzo di anonimo sul foglio di Windsor

RL 12300 v, databile attorno al 1506-1508, che mostra tratti piuttosto simili: gli occhi chiari, lo stesso naso lungo e alquanto pronunciato, la barba corta e il copricapo calato.

Di qui l'ovvia riflessione se è l'urgenza di dare un volto a Leonardo che induce a riconoscerlo come autoritratto. Difficile stabilirlo con certezza. Quel che rimane è un volto descritto con rapidi e sapienti tocchi di sanguigna che delineano in modo più attento la bocca, il naso e gli occhi e, in modo più rapido e sommario, il fluire dei lunghi capelli ondulati e la corta barba. Il disegno colpisce per la delicatezza dell'immagine realizzata con tratteggio sinistrorso e paradossalmente per essere l'unico dei pochi disegni eseguiti a matita rossa ad essere occultato dalle annotazioni sul volo che – al tempo – si fecero, dunque, intenzionalmente più importanti.

Sara Tagliagambe

Post-Dottorato presso l'Ecole des Hautes Etudes, Sorbonne, Parigi. Ricercatrice presso l'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento, Palazzo Strozzi, Firenze.

ЮНОШЕСКИЙ ПОРТРЕТ ЛЕОНАРДО НА СТРАНИЦАХ «КОДЕКСА»?

Сара Тальялагамба

Особый интерес в «Кодексе о полете птиц» представляет лист номер 10, поскольку он отражает два разных этапа создания рукописи. Сначала были выполнены семь отдельных набросков красным карандашом — рисунки растений, портрет молодого человека и анатомический эскиз. Позднее, — по всей видимости, весной 1506 года, — Леонардо вновь воспользовался этим листом, желая привести в порядок свои заметки о полете, издавна вызывавшем у него живой интерес. На листе, исписанном наблюдениями о том, какие движения выполняют птицы, поднимаясь вверх или опускаясь вниз, — теми наблюдениями, что позволили Леонардо сформулировать гениальные догадки о механической и физической природе сопротивления воздуха, — виден набросок лица молодого человека со светлыми глазами, выраженным носом, изогнутым ртом, короткой бородкой и обрамляющими овал лица длинными волнистыми волосами, забранными в

головной убор. В 1975 году Карло Педретти впервые высказал предположение, что это может быть автопортрет художника, сопоставив изображённое в рукописи лицо со знаменитым и вызвавшим немало споров автопортретом Леонардо, также хранящимся в Королевской библиотеке в Турине. Определённое сходство между этими двумя образами просматривается в чертах лица; кроме того, голова на обоих портретах изображена в три четверти и повернута вправо. В 2007 году Эдоардо Дзанон впервые создал трехмерную реконструкцию «Портрета молодого человека», а недавно это произведение вновь привлекло внимание журналистов. Известный популяризатор науки Пьеро Анджела проделал огромную и сложную работу, посвятив «Портрету молодого человека» специальный выпуск телепрограммы «Улисс», вышедший в эфир 28 февраля 2009 года. Кроме того, Анджела представил портрет в качестве темы специального раздела выставки «Леонардо. Гений. Миф», прошедшей в 2011 году во дворце в г. Венария-Реале. Опираясь на реконструкцию черт лица, ставшую возможной благодаря использованию передовых графических технологий и сотрудничеству с Научно-технической лабораторией карабинеров в Риме, телеведущий выдвинул предположение, что Леонардо создал свой юношеский автопортрет, пользуясь двойным зеркалом, — подобная практика была в то время обычным делом. Тем не менее, трудно установить, является ли портрет молодого человека автопортретом да Винчи; Паоло Джовио, описывая ху-

джника в 1523-1528 годах, писал, что он был «необычайно прекрасен лицом». Человек, изображённый на 10-м листе кодекса, обладает несомненным физическим сходством не только со спорным автопортретом из Турина, но и с более точным профильным портретом, хранящимся в Виндзоре и созданным учеником Леонардо Франческо Мельци в 1518 году. Сходство также наблюдается и с «Портретом неизвестного» из Виндзора (лист RL 123000 v), датированным приблизительно 1506-1508 годами: у его героя похожие черты — светлые глаза, длинный и столь же выраженный нос, короткая бородка. Естественно, возникает вопрос: быть может, это наше стремление узнать, как выглядел Леонардо, подталкивает нас к тому, чтобы признать в рисунке автопортрет? Трудно сказать с уверенностью. Остаётся только любоваться на это лицо, изображённое быстрыми, умелыми штрихами сангины, идущими слева направо. Рот, нос и глаза прорисованы тщательнее, длинные волнистые волосы и короткая бородка — более быстро и небрежно; в целом рисунок поражает своей тонкостью. Удивителен и тот факт, что из всех рисунков, сделанных красным карандашом, лишь он один покрыт записями Леонардо о полетах птиц, которые, судя по всему, представляли для него в тот момент куда большую ценность.

Сара Тальялагамба. Постдокторантура в Высшей Школе в Сорбонне, Париж. Научная сотрудница в Национальном институте исследований Ренессанса, Палаццо-Строцци, Флоренция

Finito di stampare
da Grafiche Antiga spa
Crocetta del Montello (TV)
novembre 2012

Отпечатано в типографии
Grafiche Antiga spa
г. Крочетта дель Монтелло (округ Тревизо)
ноябрь 2012

